



Primo Piano:

- **Asoporti , protocollo d'intesa con "il Porto dei Piccoli"**
(Primo Magazine, Ferpress, Informare, Seareporter)

Dai Porti:

Venezia:

- "...Convegno Porpeller ..." (Corriere Marittimo)
- "...Potenziato il terminal Multi Service ..." (Trasporto Europa)

Trieste:

- "...Barcolana 50 ..." (Ansa, PressMare)

Genova:

- "...Cresce il Vte..." (The Medi Telegraph)
- "...Terminal aperti di notte e nuovo interporto ..." (Il Secolo XIX)
- "...Crollo ponte Morandi ..." (The Medi Telegraph, Corriere Marittimo)
- "...Tragedia della Torre Piloti ..." (The Medi Telegraph)

Livorno:

- "...Porto 2000..." (Messaggero Marittimo)
- "...L'Europa non sia miope ..." (Port News)

Bari:

- "...nuova viabilita per il porto di Monopoli..."
(Informazioni Marittime, Messaggero marittimo,)

Messina:

- "...Penalizza Gioia Tauro ..." (Messaggero Marittimo, Ansa)

Augusta:

- "...Nuovi piazzali..." (Giornale di Sicilia)

Altre notizie dai porti italiani

Altre notizie di Shipping e Logistica

Informare

Assoporti, un protocollo d'intesa con "Il Porto dei piccoli"

9 ottobre 2018 - L'Associazione dei Porti Italiani ha sottoscritto un protocollo con l'Associazione "Il Porto dei piccoli". Quest'ultima è da tempo impegnata nella diffusione della cultura del mare ai bambini e alle loro famiglie e promuove progetti negli ospedali e nelle scuole per sensibilizzare la valorizzazione dei territori e del mare.

Le iniziative de "Il Porto dei piccoli" sono già stati promosse e valorizzate in alcuni porti italiani e con questo protocollo quadro, Assoporti vuole diffonderne i contenuti su tutto il territorio nazionale portuale al fine di fornire cultura marittima e, allo stesso tempo, dare anche assistenza alle famiglie che necessitano cure mediche per i propri figli.

A questo fine, saranno messi a disposizione i loghi dell'Associazione, saranno sensibilizzate le AdSP per le visite in porto e sarà ideato un progetto da realizzarsi insieme.

"Dal 2005 la nostra Associazione sostiene tutti i bambini e le famiglie che vivono l'esperienza della malattia attraverso attività ispirate al mare ed al porto.

Questo protocollo rappresenta un altro importante passo a livello nazionale, dopo gli accordi con la Marina Militare Italiana e la Guardia Costiera, per far rete e coinvolgere sempre più realtà marittime e portuali nella nostra mission."

Queste le parole di Gloria Camurati, fondatrice e Direttore della Onlus. Il Porto dei piccoli offre gratuitamente ogni giorno un servizio di sostegno ludico-pedagogico in ospedale, a casa ed a scuola.

Raccontando il mare ed il porto a misura di bambino si coinvolgono i bimbi più fragili in un mondo affascinante, lontano dalla routine della terapia, aiutandoli a trovare nuove e positive energie. Anche il gioco infatti può essere una cura, uno strumento importante per riportare serenità e ridurre lo stress legato alla malattia e alla degenza. Il porto diventa così per i più piccoli un luogo accogliente, un rifugio dove trovare riparo e conforto, anche dove il mare non c'è.

"Abbiamo aderito volentieri a questo protocollo" ha commentato il Presidente Assoporti Zeno D'Agostino. "Possiamo diffondere la cultura del mare e dei porti e, allo stesso tempo, fare del bene semplicemente facendo sinergia."

Assoporti: protocollo d'intesa con "Il Porto dei piccoli" per diffusione cultura del mare ai bambini

(FERPRESS) – Roma, 8 OTT – L'Associazione dei Porti Italiani ha sottoscritto un protocollo con l'Associazione "Il Porto dei piccoli". Quest'ultima è da tempo impegnata nella diffusione della cultura del mare ai bambini e alle loro famiglie e promuove progetti negli ospedali e nelle scuole per sensibilizzare la valorizzazione dei territori e del mare.

Le iniziative de "Il Porto dei piccoli" sono già stati promosse e valorizzate in alcuni porti italiani e con questo protocollo quadro, Assoporti vuole diffonderne i contenuti su tutto il territorio nazionale portuale al fine di fornire cultura marittima e, allo stesso tempo, dare anche assistenza alle famiglie che necessitano cure mediche per i propri figli. A questo fine, saranno messi a disposizione i loghi dell'Associazione, saranno sensibilizzate le AdSP per le visite in porto e sarà ideato un progetto da realizzarsi insieme.

"Dal 2005 la nostra Associazione sostiene tutti i bambini e le famiglie che vivono l'esperienza della malattia attraverso attività ispirate al mare ed al porto. Questo protocollo rappresenta un altro importante passo a livello nazionale, dopo gli accordi con la Marina Militare Italiana e la Guardia Costiera, per far rete e coinvolgere sempre più realtà marittime e portuali nella nostra mission." – queste le parole di Gloria Camurati, fondatrice e Direttore della Onlus.

Il Porto dei piccoli offre gratuitamente ogni giorno un servizio di sostegno ludico-pedagogico in ospedale, a casa ed a scuola. Raccontando il mare ed il porto a misura di bambino si coinvolgono i bimbi più fragili in un mondo affascinante, lontano dalla routine della terapia, aiutandoli a trovare nuove e positive energie.

Anche il gioco infatti può essere una cura, uno strumento importante per riportare serenità e ridurre lo stress legato alla malattia e alla degenza.

Il porto diventa così per i più piccoli un luogo accogliente, un rifugio dove trovare riparo e conforto, anche dove il mare non c'è.

"Abbiamo aderito volentieri a questo protocollo " ha commentato il Presidente Assoporti Zeno D'Agostino. " Possiamo diffondere la cultura del mare e dei porti e, allo stesso tempo, fare del bene semplicemente facendo sinergia."

Assoporti ha sottoscritto un protocollo d'intesa con “Il Porto dei piccoli”

Sostegno e sinergia per la diffusione della cultura del mare ai bambini

L'Associazione dei Porti Italiani (Assoporti) ha sottoscritto un protocollo con l'Associazione “Il Porto dei piccoli”, onlus che è da tempo impegnata nella diffusione della cultura del mare ai bambini e alle loro famiglie e promuove progetti negli ospedali e nelle scuole per sensibilizzare la valorizzazione dei territori e del mare. Le iniziative de “Il Porto dei piccoli” sono già stati promosse e valorizzate in alcuni porti italiani e con questo protocollo quadro Assoporti vuole diffonderne i contenuti su tutto il territorio nazionale portuale al fine di fornire cultura marittima e, allo stesso tempo, dare anche assistenza alle famiglie che necessitano cure mediche per i propri figli. A questo fine saranno messi a disposizione i loghi dell'associazione, saranno sensibilizzate le Autorità di Sistema Portuale per le visite in porto e sarà ideato un progetto da realizzarsi insieme.

Il Porto dei piccoli offre gratuitamente ogni giorno un servizio di sostegno ludico-pedagogico in ospedale, a casa e a scuola. Raccontando il mare ed il porto a misura di bambino si coinvolgono i bimbi più fragili in un mondo affascinante, lontano dalla routine della terapia, aiutandoli a trovare nuove e positive energie.

«Dal 2005 - ha ricordato Gloria Camurati, fondatrice e direttore della onlus - la nostra associazione sostiene tutti i bambini e le famiglie che vivono l'esperienza della malattia attraverso attività ispirate al mare ed al porto. Questo protocollo rappresenta un altro importante passo a livello nazionale, dopo gli accordi con la Marina Militare Italiana e la Guardia Costiera, per far rete e coinvolgere sempre più realtà marittime e portuali nella nostra mission».

«Abbiamo aderito volentieri a questo protocollo - ha commentato il presidente di Assoporti, Zeno D'Agostino - possiamo diffondere la cultura del mare e dei porti e, allo stesso tempo, fare del bene semplicemente facendo sinergia».

Assoporti ha sottoscritto un protocollo d'intesa con "Il Porto dei piccoli" Sostegno e sinergia per la diffusione della cultura del mare ai bambini

Roma: L'Associazione dei Porti Italiani ha sottoscritto un protocollo con l'Associazione "Il Porto dei piccoli". Quest'ultima è da tempo impegnata nella diffusione della cultura del mare ai bambini e alle loro famiglie e promuove progetti negli ospedali e nelle scuole per sensibilizzare la valorizzazione dei territori e del mare.

Le iniziative de "Il Porto dei piccoli" sono già stati promosse e valorizzate in alcuni porti italiani e con questo protocollo quadro, Assoporti vuole diffonderne i contenuti su tutto il territorio nazionale portuale al fine di fornire cultura marittima e, allo stesso tempo, dare anche assistenza alle famiglie che necessitano cure mediche per i propri figli. A questo fine, saranno messi a disposizione i loghi dell'Associazione, saranno sensibilizzate le AdSP per le visite in porto e sarà ideato un progetto da realizzarsi insieme.

"Dal 2005 la nostra Associazione sostiene tutti i bambini e le famiglie che vivono l'esperienza della malattia attraverso attività ispirate al mare ed al porto. Questo protocollo rappresenta un altro importante passo a livello nazionale, dopo gli accordi con la Marina Militare Italiana e la Guardia Costiera, per far rete e coinvolgere sempre più realtà marittime e portuali nella nostra *mission*." – queste le parole di Gloria Camurati, fondatrice e Direttore della Onlus.

Il Porto dei piccoli offre gratuitamente ogni giorno un servizio di sostegno ludico-pedagogico in ospedale, a casa ed a scuola. Raccontando il mare ed il porto a misura di bambino si coinvolgono i bimbi più fragili in un mondo affascinante, lontano dalla routine della terapia, aiutandoli a trovare nuove e positive energie.

Anche il gioco infatti può essere una cura, uno strumento importante per riportare serenità e ridurre lo stress legato alla malattia e alla degenza.

Il porto diventa così per i più piccoli un luogo accogliente, un rifugio dove trovare riparo e conforto, anche dove il mare non c'è.

"Abbiamo aderito volentieri a questo protocollo " ha commentato il Presidente Assoporti Zeno D'Agostino. " Possiamo diffondere la cultura del mare e dei porti e, allo stesso tempo, fare del bene semplicemente facendo sinergia."

L'efficienza dei servizi tecnico nautici, elemento di qualità del porto /Convegno Propeller Venezia

A Venezia il convegno "**Servizi tecnico-nautici: tariffe e qualità dei servizi come elemento di competitività**" - organizzato dal Propeller Club Port of Venice presso - Venezia Terminal Passeggeri - oggi 9 ottobre ore 16,30.

VENEZIA - Efficienza nei servizi tecnico-nautici e un più forte approccio imprenditoriale: su questi due postulati il porto di Venezia lancia la sua sfida ben consapevole che un porto aperto agli imprenditori è oggi la più importante rotta per attirare nuovi investimenti infrastrutturali, nuove compagnie di navigazione e nuovi traffici.

"Servizi tecnico-nautici: tariffe e qualità dei servizi come elemento di competitività" è il tema del convegno organizzato dall'International Propeller Club Port of Venice col patrocinio dell'Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico Settentrionale che si tiene oggi 9 ottobre, presso il Venezia Terminal Passeggeri con inizio alle ore 16.30.

PROGRAMMA

Saluto introduttivo - cav. **Massimo Bernardo**, presidente del "Port of Venice"

INTERVENTI

Anna Carnielli, avvocato marittimista, Studio legale Carnielli, Venezia: *"Il quadro normativo di riferimento per il settore"*

Pino Musolino, presidente Autorità di Sistema portuale di Venezia e Chioggia

Contrammiraglio Piero Pellizzari, comandante Direzione marittima del Veneto, della Capitaneria di porto di Venezia e della Guardia costiera

Fiorenzo Milani, vice presidente dell'associazione Piloti Marittimi Europei (EMPA)

Vincenzo Marinese, presidente Confindustria Venezia-Rovigo e Delta lagunare

Alessandro Panaro, responsabile ufficio Maritime and Mediterranean Economy SRM

Alessandro Santi, vice presidente Federagenti e presidente Associazione Agenti Marittimi del Veneto

Andrea Scarpa, presidente Assosped Veneto

MODERA L'INCONTRO:

Lucia Nappi, direttore Corriere marittimo.

A seguire gli interventi dei responsabili dei vari settori dei servizi tecnico-nautici che operano nei porti di Venezia e Chioggia.

"In questo particolare momento di turbolenza della portualità lagunare penalizzata dalla vexata question delle grandi navi – ha anticipato il presidente del Club Massimo Bernardo – per lo sviluppo del porto e quindi della sua sopravvivenza c'è la necessità di chiarimenti e di mettere mano anche su altri importanti temi com'è, per esempio, quello dei servizi tecnico-nautici come fattore di competitività per il porto. Tanti sono gli aspetti di questo tema: da quello tariffario alla qualità del servizio, alla flessibilità operativa, agli investimenti ecc.ecc."

Immediatamente prima l'assemblea elettiva del Port of Venice provvederà al rinnovo del Consiglio direttivo.

Potenziato il terminal Multi Service di Venezia

Nel terminal del porto veneto è stata installata una nuova gru Biargano Model 6 della Konecranes Gottwald, che si aggiunge alle sette gru portuali installate nello scalo.

L'installazione della nuova gru del terminal ha comportato un investimento di tre milioni di euro e serve per aumentare la produttività che opera nel breakbulk e, in particolare, nel project cargo. La gru è il modello Biargano Model 6 della Konecranes Gottwald, alta 39 metri e con sbraccio massimo di 51 metri. La gru, che può funzionare anche a elettricità, ha una portata massima di 125 tonnellate con doppio argano, che permette l'uso di benne a fune che aumentano la velocità operativa e riducono i consumi. Si aggiunge alle altre sette gru del terminal, che offrono portata da 80 a 200 tonnellate.

"Si tratta di un investimento importante per la nostra azienda che, in questo modo, continua a scommettere sullo scalo di Venezia", ha dichiarato dichiara Paolo Dello Iacono, amministratore delegato di Multi Service. "Siamo convinti della potenzialità del porto e dell'intero sistema portuale italiano e confidiamo di aumentare i nostri traffici in futuro, continuando a investire in risorse umane e tecnologiche".

Barcolana 50: la nave più bella del mondo ormeggia a Trieste

La Amerigo Vespucci è giunta stamani. Vasto programma di eventi

(ANSA) - TRIESTE, 8 OTT - La nave più bella del mondo è giunta stamani a Trieste. La Amerigo Vespucci è ormeggiata al Molo Bersaglieri, arrivata da Napoli dove in soli tre giorni è stata visitata da 22 mila persone. Un numero che probabilmente sarà superato a Trieste, dove resterà fino a domenica sera, giorno della regata della 50/a edizione della Barcolana, e con un ricco programma di eventi. Da questo pomeriggio la grande ammiraglia della Marina Militare sarà visitabile, così come domani e dopodomani.

Dunque olio di gomito per i marinai, impegnati a pulire e lucidare in modo ancor più approfondito per non smentire la fama della nave, che naviga al motto di "Non chi comincia ma quel che persevera" e con un principio ben saldo: "Tutti noi marinai siamo molto sensibili alla solidarietà verso gli altri e a chi è in difficoltà", come ha sottolineato il comandante della Vespucci, C.v. Stefano Costantino, da quattro giorni al comando, nel corso di una conferenza stampa svolta a bordo.

"Questa estate la Vespucci ha raggiunto il Circolo polare artico - ha spiegato ancora Costantino - a testimonianza che la Marina ha grande attenzione per tutti i mari".

Perché un altro elemento fondante della Vespucci è il rispetto per l'ambiente: "Poniamo in primo piano il mare da vivere in maniera sostenibile". Non solo perché è una nave a vela ma anche perché il motore che monta utilizza carburante verde, come ha rimarcato il tenente di vascello Manuela Buonocore, direttore macchine.

Rientrata pochi giorni fa dall'estero, l'equipaggio è composto da 270 persone di cui una trentina di donne. Oltre alle visite per i cittadini, giovedì pomeriggio è prevista una uscita in mare, a vela, con ospiti giovani atleti; venerdì mattina due conferenze stampa.

Una curiosità: a bordo ci sono 32 chilometri di cime.

Barcolana: no plastica negli stand, Villaggio a impatto zero

Collaborazione con AcegasApsAmga, si userà materiale compostabile

(ANSA) - TRIESTE, 08 OTT - Nel villaggio Barcolana 2018 non ci sarà la plastica e, nel rispetto dello slogan 'Chi ama il mare ama la terra', si punterà all'impatto zero. Una sfida lanciata perché "abbiamo una responsabilità importante" verso l'ambiente, come ha detto il presidente di Barcolana, Mitja Gialuz. Attraverso l'impegno di AcegasApsAmga e la collaborazione degli standisti, in particolare di quelli che somministrano alimenti e bevande, quasi tutto verrà distribuito in materiale compostabile 'Mater-bi'.

Alla "missione" collaboreranno anche 15 studenti del liceo Petrarca di Trieste, impegnati in un progetto di alternanza scuola-lavoro con AcegasApsAmga, e che negli stand aiuteranno le persone a smaltire i rifiuti nel modo corretto. "In questo modo - ha sottolineato il direttore generale della multiutility, Roberto Gasparetto - vogliamo lanciare un messaggio innovativo grazie alle nuove generazioni che rappresentano il futuro per il pianeta".

A impatto zero è anche lo stand di Generali: "Per ogni tappo in plastica che ci verrà consegnato - ha detto il responsabile delle sponsorizzazioni di Generali, Giuseppe Randazzo - regaleremo un euro al 'Centro per la salute del bambino onlus' che a Trieste ha sede a Valmaura, nel distretto della Azienda sanitaria universitaria integrata. Con i tappi poi cercheremo di fare qualcosa di utile alla collettività".

L'assessore all'Ambiente della Regione Fvg, Fabio Scoccimarro, ha aggiunto che "non arriveremo ad impatto 0 in quest'anno, l'obiettivo è però arrivarci quanto prima". Infine l'assessore comunale di Trieste all'Ambiente, Luisa Polli, ha ricordato che "nei prossimi giorni avvieremo la pulizia straordinaria del tratto di mare davanti alla Capitaneria di Porto".

Nave Vespucci approda a Trieste in occasione della Barcolana

Oggi La nave più bella del mondo, il Vespucci, è arrivata a Trieste in occasione della Barcolana, e il mare è invece arrivato fino al quadrilatero di Rozzol Melara, un quartiere periferico della città costruito completamente in cemento armato. Mentre le Rive accoglievano Nave Vespucci, i bambini delle scuole di Rozzol Melara, gli anziani che vivono il quartiere assistevano all'inaugurazione di un grande murales, oltre cinquanta metri quadrati realizzato dal writer Davide Comelli e grazie a Sikkens, che ha trasformato in arte il cemento, raffigurando il mare di Trieste e gli equipaggi della Barcolana. Il tutto, mentre gli iscritti alla regata di domenica hanno superato oggi quota 1520: dal Villaggio Barcolana oggi è partito forte e chiaro il messaggio "Chi Ama il Mare Ama la Terra", dedicato al tema della lotta alle plastiche in mare e della tutela dell'ambiente.

VESPUCCI IN BARCOLANA - E' Nave Vespucci la grande protagonista del lunedì di Barcolana: alle otto di stamani la nave più bella del mondo è arrivata in rada a Trieste, e si è ormeggiata, con tutti gli onori, sul Molo Bersaglieri. Il Comandante del Vespucci, Comandante di Vascello Stefano Costantino, ha accolto a bordo il presidente della Società Velica di Barcola e Grignano, Mitja Gialuz, che ha dato il benvenuto in Barcolana di fronte alla stampa. "Avere Nave Vespucci in Barcolana - ha dichiarato Gialuz - è senza dubbio il più grande regalo che la Società Velica di Barcola e Grignano e la Barcolana stessa potevano ricevere in occasione del Cinquantenario. La presenza ci onora, e siamo orgogliosi del fatto che in questa settimana migliaia di persone avranno la possibilità di vedere la nave nella cornice di Barcolana. Grazie alla Marina Militare per questo grande regalo e per questa celebrazione congiunta della tradizione marinara".

CHI AMA IL MARE AMA LA TERRA - Oggi Barcolana ha parlato al proprio pubblico di "Chi Ama il Mare Ama la Terra", il position statement della regata ideato lo scorso novembre, che rappresenta il filo conduttore di tutto l'evento, collegato all'impegno preso dalla regata con la città, quello di essere un evento "Impact Zero", ovvero di attivare una serie di azioni e procedure per favorire il riciclo dei materiali, a terra e in mare, e fare il possibile per ridurre l'utilizzo di plastiche non compostabili. Grazie all'investimento della Regione FVG - Assessorato all'Ambiente e di Acegas APS Amga, Barcolana ha rifornito i principali punti enogastronomici del Villaggio Barcolana con stoviglie in materiali che possono essere gettati nei rifiuti organici, dichiarando così ufficialmente guerra alla plastica. "Il nostro impegno - ha detto Gialuz - congiunto con Regione, AcegasApsAmga e i nostri principali sponsor è quello di far sì che l'incidenza delle plastiche in Barcolana diminuisca in maniera sensibile: è un obiettivo che condividiamo anche con la Fondazione One Ocean, che arriverà a Trieste proprio per supportare questo obiettivo. Assieme ad AcegasApsAmga, Barcolana ha formato un gruppo di studenti del Liceo Petrarca, attualmente in un programma di alternanza scuola lavoro: saranno gli "ambasciatori della differenziata" e divulgheranno nei giorni dell'evento, nel Villaggio - tra pubblico e standisti - il messaggio di differenziare al meglio.

Alla presentazione del progetto era presente anche il Direttore Generale di AcegasApsAmga, Roberto Gasparetto, e Giuseppe Randazzo, delle Sponsorship di Generali. Il main sponsor di Barcolana, infatti, ha abbracciato il concept ambientale di Barcolana nella sua presenza all'evento: l'attenzione all'ambiente e alle molteplici possibilità del riciclo caratterizzano lo stand allestito da Generali. Realizzato con materiali eco-sostenibili, è stato concepito per agevolare le attività per i più piccoli in programma nel corso della Barcolana e che sono incentrate sull'attenzione all'ambiente e sulla conoscenza del mare, della Bora con curiosità eoliche da Trieste e dal mondo - grazie al contributo del Museo ad essa dedicato - sulla lettura e la musica come linguaggi per favorire lo sviluppo dei bambini.

Nello stand sarà possibile conoscere The Human Safety Net, l'iniziativa globale di Generali a favore delle comunità avviata l'anno scorso a livello internazionale e che si basa sulla convinzione che la creazione di comunità di persone che aiutano altre persone possa apportare un cambiamento di lungo termine. Per ogni tappo di plastica che verrà raccolto nell'apposito contenitore Generali devolgerà € 1 a

-segue

favore di "Un Villaggio per Crescere" di Trieste, uno spazio dedicato alle famiglie per favorire pari opportunità di sviluppo a bambini e bambine di età compresa tra 0 e 6 anni.

LA COPERTURA DELLA TGR E RAI FVG - Mentre Barcolana si avvicina, nel Villaggio si lavora anche per garantire al pubblico la copertura radiofonica e televisiva dell'evento. In occasione del 50° della Barcolana di Trieste la programmazione della Tgr del FVG vedrà un grande impegno della redazione per documentare la cronaca dell'evento ma anche la storia di questi 50 anni della regata. Oltre ai servizi dedicati alla Barcolana, che andranno in onda sia nel Tg che in Buongiorno Regione, vi saranno collegamenti in diretta dal Villaggio per Tgr, i Tg delle 14 e delle 19.30 e per tutte le edizioni dei giornali radio.

In questo ambito troveranno spazio anche le manifestazioni collaterali di Barcolana, le manifestazioni che animeranno la città, il racconto del Villaggio di giorno e di sera e il tema del mare declinato sotto vari aspetti.

Domenica 14 ottobre la Tgr Fvg sarà impegnata con uno "Speciale Barcolana 50" che andrà in onda in diretta su Rai3 a diffusione regionale e a diffusione nazionale su RaiSport dalle 9.45 alle 10.30 dal Molo Audace di Trieste con ospiti, servizi, interviste che accompagneranno i telespettatori sino alla partenza della regata e alla diretta di RaiSport. Lo speciale sarà condotto dai giornalisti Andrea Covre e Sebastiano Franco, con la Tgr FVG ci sarà anche Giulio Guazzini, esperto di vela, conduttore e anima della diretta di Rai Sport che, dalle 10.30, seguirà la regata Coppa d'Autunno Barcolana. L'evento verrà seguita dalla Tgr Fvg anche attraverso il sito web e i social.

Anche la struttura di programmazione in lingua italiana della sede Rai FVG, in occasione di questa 50esima edizione di Barcolana, sposta buona parte della propria programmazione radiofonica sulle rive di Trieste e va in onda dal gazebo Rai.

Dal lunedì 8 ottobre a sabato 13 compreso ogni giorno una fascia del nostro palinsesto (dalle 11.18 alle 12.30 lunedì, martedì, giovedì, venerdì e sabato e dalle 13.30 alle 15.00 mercoledì e venerdì) verrà declinata in chiave mare- vele- sport.

A partire da martedì mattina, dedicato alla Barcolana per piccoli e famiglie, con i laboratori, per continuare con la rubrica di scienza Radar che tratterà delle novità tecnologiche applicate alla navigazione, e poi i giovani e la formazione alle tante professioni del mare, le iniziative a favore dell'ambiente di una manifestazione ad impatto zero, con la presentazione di nuovi progetti a tutela degli oceani, e poi la sicurezza in navigazione e in regata, i campioni di ieri e di oggi, sport e disabilità, editoria del mare e tante altre cose ancora.

Ma alla Barcolana la radio parlerà anche sloveno, con le trasmissioni proposte dalla Struttura di programmazione in lingua slovena. Saranno tre gli appuntamenti: giovedì, 11 ottobre dalle 15 alle 17 e sabato, 13 dalle 9 alle 10 e dalle 15 alle 17. Tra gli ospiti i più giovani velisti, rappresentanti delle organizzazioni turistiche slovene presenti alla kermesse, Tina Maze, doppio oro olimpico di sci e la cantautrice Tinkara Kovač.

La Rai, che è Main Media Partner della manifestazione, ha previsto il coinvolgimento di numerose Testate e Reti (RaiSport, Radio2, RadioKids) che saranno operative da Trieste grazie al supporto organizzativo e produttivo della Sede Rai del Friuli Venezia Giulia.

CALENDARIO EVENTI PRINCIPALI:

Ore 9.00 (fino alle 20) - Salone degli Incanti

MOSTRA "C'ERO ANCH'IO - LA MIA BARCOLANA"

Dalle ore 9.00 - Piazzetta Barcolana

EVENTI DESPAR: LE BUONE ABITUDINI E CUSTODI DEL TERRITORIO

Ore 11.00 (fino alle 19) - Rive di Trieste

VILLAGGIO BARCOLANA

Dalle 11.00 - Golfo di Trieste

BARCOLANA PER IL SOCIALE: TROFEO FUORIVENTO E "MITICO ARPEGE" PER CALICANTO

16.30 - Salone degli Incanti

- segue

BARCOLANA PER IL SOCIALE: PROGETTO NATI PER MUOVERSI

17.15 - Salone degli Incanti

BARCOLANA PER IL SOCIALE: CONCERTO DELLA CALICANTO BAND

19.00 - Salone degli Incanti

BARCOLANA PER IL SOCIALE: PROGETTO MEDICI PER L'AFRICA DEL CUAMM

21.00 - Teatro Lirico G. Verdi

CONCERTO DEI SOLISTI DI ZAGABRIA

ORARI VISITE AMERIGO VESPUCCI

Dall'8 al 14 ottobre, in occasione della 50ª edizione de La Barcolana, la cittadinanza potrà visitare lo storico veliero della Marina Militare nei seguenti orari:

- Lunedì 8 ottobre: dalle 15.00 alle 19.00
- Martedì 9 ottobre: dalle 10.00 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30
- Mercoledì 10 ottobre: dalle 10.00 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 19.00
- Domenica 14 ottobre: dalle 10.00 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 18.00

Genova: cresce il Vte, rallentano i terminal del bacino storico

Genova - Il crollo di agosto aveva messo in allarme la comunità portuale. Perché i 100 mila teu segnati nel mese di agosto, in piena emergenza per il ponte Morandi, significavano una perdita del 25% dei volumi per il più grande terminal contenitori del porto di Genova. Il dato però era legato soprattutto ad un riposizionamento delle compagnie e come previsto, già a settembre, il Vte ha recuperato. Nei trenta giorni appena passati, il terminal ha movimentato 140 mila container, con un aumento rispetto ad agosto del 37%.

Il numero è positivo, potrebbe compensare nel dato totale del porto di Genova, i container persi invece dai terminal dell'area di Sampierdarena. Rispetto al settembre dell'anno scorso, il Vte ha però registrato un calo del 3,5%. In totale, il traffico nei primi nove mesi dell'anno per le banchine di Pra'-Voltri sono arrivate a movimentare 1,21 milioni di teu, in crescita dell'1,9% rispetto all'anno scorso. Rimane così intatta la cavalcata compiuta nella prima parte dell'anno e il numero dei primi nove mesi non viene eroso né per motivi commerciali né per i problemi dovuti al crollo del ponte. Diverso il discorso per i terminal della zona portuale di Sampierdarena. I risultati definitivi di settembre devono ancora essere conteggiati, ma gli operatori si aspettano un calo consistente dei traffici. Meno merce sulle navi per colpa del crollo del Ponte, ma i valori potranno essere compensati dalla riapertura della linea ferroviaria. A quanto risulta al Secolo XIX/TheMediTelegraph, il terminal Sech registra volumi in calo per il 20%. Lo stesso peso negativo lo subirà Spinelli che prevede un decremento dello stesso valore. Quelle banchine rischiano di essere colpite pesantemente dalle difficoltà logistiche. Intanto armatori, agenti marittimi, spedizionieri e terminalisti, hanno siglato un accordo con lo scopo di ridurre le lungaggini burocratiche. Un'altra mossa per la ripresa del porto.

Il Secolo XIX

Il governo vuole spostare le misure sull' Iva dal Decreto Genova a quello Fiscale: in questo modo i 30 milioni stanziati (e contestati) per quest' anno potrebbero salire a 50 nel 2019

Signorini: «Terminal aperti di notte e nuovo interporto»

Matteo Dell' Antico /GENOVA Più fondi per il porto rispetto a quelli attualmente previsti nel "decreto Genova". Una parte in arrivo dell' Europa e un' altra direttamente da Roma. Con un progetto dell' ultima ora che, secondo quanto risulta al Secolo XIX, potrebbe portare già da quest' anno maggiori finanziamenti per la portualità, destinati a crescere nel 2019 e poi ancora nel 2020.

Il giro del porto di Genova da parte del ministro Toninelli a bordo di una motovedetta della Guardia Costiera, ieri, è durato circa un' ora. Il numero uno del dicastero dei Trasporti, durante la visita nel capoluogo ligure, ha voluto toccare con mano lo stato di salute del primo scalo d' Italia dopo il crollo di Ponte Morandi. Toninelli è stato accompagnato dal presidente dell' Autorità di sistema portuale di Genova Savona e dall' ammiraglio Nicola Carlone, alla guida della Direzione marittima della Liguria e della Capitaneria di Genova. Attualmente, salvo modifiche in fase di conversione, il decreto per Genova prevede 30 milioni di euro a favore del porto che fin da subito sono stati considerati insufficienti dall' intero cluster marittimo. La novità, sulla quale il ministero dei Trasporti starebbe lavorando, è quella di togliere dal testo i fondi per

"trasferirli" nel decreto fiscale collegato alla legge di Bilancio: in questo modo sparirebbe il tetto sull' Iva all' interno dell' autonomia finanziaria del porto ed i finanziamenti crescerebbero sino a 35 milioni per il 2018 per poi aumentare fino a un tetto massimo di 50 milioni di euro dal prossimo anno. Non verrebbero presi dal fondo nazionale delle Authority e quindi non sarebbero sottratti agli altri porti.

Sul tavolo ci sono però anche altri fondi, come ricordato dal commissario europeo ai Trasporti, Violeta Bulc. I finanziamenti sono messi a disposizione dall' Unione europea per progetti che riguardano lo sviluppo della ferrovia e il trasporto delle merci abbi

lanti a nuovi sistemi digitali con l' obiettivo di sviluppare una logistica efficiente. L' invito a presentare proposte per ottenere sovvenzioni a progetti infrastrutturali sul territorio comunitario è stato pubblicato dalla Commissione europea e termina il 24 ottobre: a disposizione ci sono 450 milioni di euro. «Cercheremo di accedere a parte di questi fondi - dice Signorini con l' obiettivo di ottenere un

-segue

aiuto per realizzare un inter porto in Basso Piemonte per le merci movimentate sulle nostre banchine, garantire agli operatori la possibilità di aprire i terminal anche di notte e realizzare il varco doganale per merci internazionali sulla sponda destra del torrente Polcevera, sulla nuova Via della Superba». Dall' Ue è attesa la pubblicazione anche di un altro bando che dovrebbe arrivare all' inizio del 2019: il nuovo testo dovrebbe prevedere ulteriori fondi ed i beneficiari potranno richiedere un contributo a fondo perduto variabile dal 20 al 50% a seconda della tipologia progettuale. «Il ministro chiude Signorini - ha detto che dovrebbero arrivare maggiori fondi a sostegno dell' autotrasporto. Abbiamo poi parlato di lavoro temporaneo in banchina: il governo potrebbe prevedere anche un aiuto per la Culmv che sta avendo problemi dovuti al calo delle merci movimentate sui moli».

Signorini, oggi, sarà ascoltato in audizione alla Camera. Assieme a lui le associazioni di categoria del mondo portuale genovese.

-

Crollo Morandi, Grimaldi: «Soldi a Genova? Rischio distorsione del mercato»

Atene - «Il crollo di ponte Morandi è stata una tragedia immane, ma non vorrei che qualcuno provasse a specularci sopra». Lo ha dichiarato Manuel Grimaldi, Ad del gruppo Grimaldi di Napoli alla Euromed Convention in corso ad Atene. «Ho parlato con molti autotrasportatori e mi dicono che mediamente il ritardo per ogni viaggio è di circa mezzora. Moltiplicato per tutti i camion che transitano si tratta di una perdita economica rilevante, ma se il ponte verrà ricostruito nei tempi promessi, la situazione si può superare». Secondo Grimaldi, gli indennizzi vanno dati «a tutte quelle persone che hanno perso la casa e alle aziende che hanno chiuso». Per quanto riguarda invece gli operatori portuali, secondo l'armatore, la situazione è più complessa: «Al momento noi non abbiamo ridotto di una virgola il traffico su Genova, ma sento da molte parti chiedere agevolazioni, sconti sui canoni delle concessioni e altre misure. Così si rischia di creare distorsioni di mercato a danno di altri porti. Se poi, in ragione di questi sconti, arrivassero troppe merci nel porto di Genova, un eccesso di traffico potrebbe creare un vero e proprio imbuto a livello stradale». Certo, ammette Grimaldi, «se uno ha subito davvero un calo del traffico a causa del crollo del ponte, può chiedere un indennizzo. Ma deve farlo a posteriori, dopo che il calo si è verificato e, soprattutto, dopo averlo documentato».

Genova, ferita che l'Ue vuole aiutare a risanare /

L'INTERVENTO

Bruxelles - La tragedia di Ponte Morandi non ha ferito solo Genova e l'Italia, ha colpito l'Europa al cuore. Prima di tutto per le vite spezzate di tanti uomini e donne europei e la sofferenza inflitta a tante famiglie, ma anche per aver annientato un centro nevralgico che rende prospera e vitale l'Unione europea

Bruxelles - La tragedia di Ponte Morandi non ha ferito solo Genova e l'Italia, ha colpito l'Europa al cuore. Prima di tutto per le vite spezzate di tanti uomini e donne europei e la sofferenza inflitta a tante famiglie, ma anche per aver annientato un centro nevralgico di quella rete di persone, idee e merci che rende prospera e vitale l'Unione europea. È ferma volontà della Commissione europea fornire tutto il sostegno possibile per aiutare le autorità locali, regionali e nazionali a ricucire al più presto quell'orribile strappo. Ricordo bene quella tremenda giornata di agosto. **Subito dopo il tragico evento e l'immediato messaggio di cordoglio del presidente** della Commissione europea, Jean-Claude Juncker, scrissi al ministro dei Trasporti Danilo Toninelli, esprimendo la mia solidarietà alle famiglie delle vittime e offrendo il sostegno dei servizi della Commissione. Da allora, siamo rimasti in costante contatto con le autorità italiane. Oggi, mi reco a Genova per onorare la memoria delle vittime e per discutere come la Commissione può sostenere i piani di sviluppo dei trasporti a Genova. Perché al cordoglio e alle parole possano seguire fatti. L'Unione europea ha già dato un forte contributo allo sviluppo delle infrastrutture italiane. Va ricordato che grazie al Piano Juncker, l'Italia ha ricevuto 8,5 miliardi di euro di finanziamenti mobilitando un totale di quasi 50 miliardi di euro di investimenti. Grazie alla Connecting Europe Facility (Cef) l'Italia ha ottenuto 1,5 miliardi di euro, nel periodo 2014-2017 per 59 progetti.

L'Unione europea ha finanziato vari progetti in Liguria e nell'area di Genova, inclusi terminali multimodali e accesso ferroviario al porto, soluzioni ambientali e connessioni all'aeroporto di Genova. Inoltre, nel periodo 2014-2020 l'Italia beneficia di 2,5 miliardi di euro di Fondi strutturali e di investimento per reti infrastrutturali, ferroviarie e stradali. L'Unione europea può dare un importante contributo a ricostruire il futuro dell'area di Genova, tragicamente martoriata. **Per la ricostruzione del ponte**, aspettiamo le proposte specifiche, che siamo pronti a valutare nel merito, considerando l'emergenza e la compatibilità dei piani di ricostruzione con le norme in vigore. Sono lieta di apprendere della nomina del sindaco Marco Bucci al ruolo di commissario per la ricostruzione. Invito le autorità italiane a esplorare e fare uso di tutti gli strumenti esistenti per il rilancio dell'area di Genova. Un bando di 450 milioni di euro della Connecting Europe Facility è aperto fino al 24 ottobre per investimenti in multimodalità, digitalizzazione e sicurezza stradale. In questo ambito potrebbe essere proposto un progetto di qualità per il porto di Genova, potenziandone la multimodalità.

Vi sono inoltre le opportunità offerte dal Piano Juncker per il rilancio degli investimenti: le autorità italiane potrebbero presentare progetti di manutenzione o miglioramento delle infrastrutture tramite la Banca Europea per gli Investimenti che gestisce il Fondo europeo per gli investimenti strategici (Efsi). **Va poi esaminato l'utilizzo di fondi strutturali (Feder)**: se le autorità italiane dispongono di fondi ancora disponibili nel Piano Operativo Liguria, questi potrebbero essere riprogrammati per sostenere le imprese, in particolare piccole e

- segue

medie, economicamente danneggiate del crollo. La Commissione ha approvato nel quadro delle norme sugli Aiuti di Stato un piano di investimenti di 8,5 miliardi di euro per le autostrade italiane, che include la Gronda.

Il quadro normativo delle Reti Trans-europee di Trasporto (Ten-T) affida un ruolo chiave a Genova, terminale del Corridoio Reno-Alpi che comprende l'importante connessione ferroviaria del Terzo Valico dei Giovi. **La proposta della Commissione di utilizzo dei fondi Cef per il periodo 2021-27** prevede anche l'estensione del corridoio Mediterraneo per includere la connessione Marsiglia-Genova. Inoltre, il futuro piano "InvestEU" potrà fornire finanziamenti per progetti infrastrutturali sostenibili, potenziando il piano Juncker.

Tutto ciò permetterà di finanziare progetti importanti e di restituire in pieno a Genova il ruolo centrale che merita, in seno al sistema multimodale trans-europeo, con un pieno accesso a tutti i benefici del grande mercato unico comunitario. Invito tutti a guardare al futuro, spinti dalla comune volontà di sviluppare connessioni trans-europee efficienti, assicurando la sicurezza e i benefici ai cittadini europei.

**Commissario europeo ai Trasporti*

Genova: Toninelli incontra la commissaria UE Bulc - Il corteo "Liberate la Valpolcevera" in piazza

GENOVA - Stamani a Genova incontro bilaterale con la commissaria europea per i Trasporti nella Commissione Juncker, **Violeta Bulc**, a riceverla il ministro alle Infrastrutture, **Danilo Toninelli**, **Marco Bucci**, commissario alla ricostruzione e **Giovanni Toti** presidente Regione Liguria.

La commissaria durante l'incontro ha voluto sottolineare la volontà di onorare la memoria delle vittime e incontrare le autorità per discutere come intervenire per l'assistenza della popolazione, Bulc inoltre intervenendo sul tema ricostruzione e finanziamenti ha specificato la volontà di **"discutere degli aiuti e delle opportunità offerte dall'Unione europea per una ricostruzione rapida"**. All'ordine del giorno infatti il tema demolizione e ricostruzione del ponte Morandi e il ruolo dell'Unione Europea. Diversi i nodi da sciogliere. Potrebbe l'Europa mettere dei paletti burocratici alla attività del Commissario straordinario Bucci? Quale sarà il sostegno UE per arrivare con rapidità alla ricostruzione del viadotto sul Polcevera?

La commissaria ha dichiarato: **"L'Europa è pronta a fare la sua parte. Genova è un punto cruciale, perché terminale del corridoio Reno Alpi che include il Terzo Valico"** - **"La Commissione propone l'estensione dei corridoi Ten T con l'inclusione della Genova-Marsiglia"**.

Il ministro **Toninelli** in conferenza stampa ha rivolto un invito a non contestare il Decreto Genova poiché il testo è stato **"scritto con il cuore a Genova, vicini agli sfollati e ai loro problemi, ma anche con la testa e con un alto livello di tecnica giuridica"**. Toninelli ha quindi specificato - **"Il commissario e sindaco di Genova Marco Bucci può stare tranquillo potrà operare senza curarsi degli eventuali ricorsi che non incideranno minimamente nel suo importante lavoro"**.

Nel frattempo che si è svolto l'incontro in Prefettura, davanti a Palazzo San Giorgio, sempre a Genova, gli abitanti della Valpolcevera si sono dati appuntamento per manifestare, circa 5mila persone hanno partecipato al corteo di protesta dell'aggregazione spontanea degli abitanti della vallata genovese, con lo striscione **"Liberate la Valpolcevera"**. Sullo sfondo della manifestazione la canzone dei Pink Floyd **"The Wall"** simbolo del crollo del ponte, diventato oggi un "muro" perché divide e non permette il collegamento per i 90 mila abitanti della zona.

L'Antitrust: «Evitare proroghe alle concessioni»

Roma - «Dovrà assolutamente essere evitata nel futuro la proroga delle concessioni esistenti e si dovrà procedere all'assegnazione delle stesse tramite procedure ad evidenza pubblica, e ciò al fine di garantire maggiore efficienza e maggiore sicurezza»: lo ha dichiarato il segretario generale dell'Antitrust

Roma - «Dovrà assolutamente essere evitata nel futuro la proroga delle concessioni esistenti e si dovrà procedere all'assegnazione delle stesse tramite procedure ad evidenza pubblica, e ciò al fine di garantire maggiore efficienza e maggiore sicurezza»: lo ha dichiarato il segretario generale dell'autorità garante per la Concorrenza e il mercato, Filippo Arena, davanti alle commissioni Ambiente e Trasporti della Camera, che hanno all'esame il decreto Genova. Arena, che ha parlato della necessità di una «cesura con il passato», ha ricordato come da anni l'Antitrust sostenga la necessità di non procedere con le proroghe delle concessioni, optando per «un'assegnazione competitiva delle nuove concessioni e di quelle scadute», dal momento che «nei mercati, come quello autostradale, dove per questioni strutturali, sussistono condizioni di monopolio naturale, il meccanismo della gara è il metodo più idoneo a consentire di replicare, sotto forma di concorrenza per il mercato, gli esiti efficienti derivanti dai meccanismi concorrenziali». Tra l'altro «la convinta preferenza per la gara nell'aggiudicazione delle concessioni autostradali non deriva solo dalla possibilità, tramite questo strumento, di massimizzare gli introiti a favore del concedente per la concessione del servizio, ma di selezionare l'operatore più efficiente, capace di garantire la migliore gestione in termini di qualità e di sicurezza del servizio».

Tragedia della Torre Piloti, il pg chiede la conferma delle condanne

Genova - Il sostituto procuratore generale Enrico Zucca ha chiesto la conferma delle condanne nell'ambito del processo d'appello sul crollo della Torre Piloti.

Genova - Il sostituto procuratore generale Enrico Zucca ha chiesto la conferma delle condanne nell'ambito del processo d'appello sul crollo della Torre Piloti, avvenuto il 7 maggio 2013 quando **la nave Jolly Nero della compagnia Messina** urtò in manovra per uscire dal porto la struttura causando la morte di 9 persone. In primo grado erano stati condannati il comandante della Jolly Nero Roberto Paoloni (10 anni e 4 mesi), il primo ufficiale della nave cargo Lorenzo Repetto (8 anni e 6 mesi) e il direttore di macchina Franco Giammoro (7 anni) oltre che il pilota del **porto Antonio Anfossi** (4 anni e 2 mesi). La compagnia Messina era stata condannata al pagamento di un milione e 500 mila euro perché ritenuta responsabile dell'illecito amministrativo relativo al comportamento del comandante.

La Messina però adesso è uscita dall'appello perché il ricorso era stato presentato in ritardo da parte della procura. A settembre è iniziato invece il processo di primo grado relativo alla costruzione della torre che vede imputati costruttori, collaudatori e datori di lavoro delle vittime. La Messina ha chiesto di sospendere il processo di secondo grado per riunirlo a questo. **La corte deve ancora pronunciarsi.**

Porto 2000 ai privati, non si arriva al capolinea

Subentrerà la stessa Ati, singoli soci alla spicciolata o si formerà una nuova società?

LIVORNO – Francamente ci si sarebbe potuti legittimamente attendere che il travagliatissimo ed infinito iter della così detta privatizzazione della Porto 2000, un caso per troppi aspetti veramente... singolare, avrebbe trovato il suo capolinea nel provvedimento n. 168 del 11 Luglio 2018 con cui il presidente dell'Authority livornese, Stefano Corsini, aveva disposto l'aggiudicazione formale della gara "... in favore del R.T.I. Sinergest Olbia spa (mandataria), Moby spa (mandante), L.T.M. Autostrade del Mare srl (mandante), Marinvest srl (mandante), con sede in Olbia, dopo ben quasi quindici mesi dalla pronuncia dell'aggiudicazione provvisoria".

La cordata aggiudicataria, infatti, – stando al testo del provvedimento – era *"... risultata aver presentato la migliore offerta non anomala per un importo pari a 10.741.170,00 euro, esente I-va", pari al 66% delle quote. L'Ati guidata da Sinergest ha consegnato un piano di investimenti per la realizzazione di infrastrutture per un totale di 90 milioni di euro*".

Qual è, dunque, lo scandalo (il termine sia inteso nella sua accezione greca: *σκάνδαλον* = inciampo, ostacolo) che frena il perfezionamento di una vicenda per definire la quale ormai si è raschiato fino in fondo il fondo del barile degli aggettivi? Perché, come logica e prassi imporrebbero, la Porto 2000 tarda così tanto a passare effettivamente di mano attribuendo una buona volta al privato quell'ormai famoso 66% delle quote?

Le risposte potrebbero essere diverse e sono tutt'altro che ignote, per non parlare delle congetture ingenerate; quello che è possibile riferire è che, ad oggi, sembra ancora assai difficile poter stabilire chi sarà a sostituire l'attuale compagine assumendosi l'onere di versare interamente il capitale stabilito dalla gara e di garantire la piena esecuzione del piano industriale che, in base alla stessa, dovrà essere realizzato.

Al momento è tutt'altro che chiaro se a subentrare sarà semplicemente la stessa Ati risultata vincitrice o se, invece, saranno i singoli soci alla spicciolata o se spunterà addirittura una nuova società di cui starebbe circolando anche il poco fantasioso nome. Resta comunque il fatto che il piano degli investimenti risulta essere ancora nel buio della notte mentre, intanto, dallo scorso primo di Ottobre, nell'ambito della Porto 2000 si è inusitabilmente iniziato a lavorare anche con i semirimorchi in virtù di certe discutibili (e criticate) interpretazioni dell'articolo otto della convenzione sottoscritta nel 2004 fra l'allora Autorità portuale di Livorno e la Porto 2000.

Dove sta, quindi, lo scandalo, sempre da intendersi alla greca?

I termini della questione sono, in fondo, molto semplici, almeno a dirsi. Occorre che vengano soddisfatti due passaggi prosaicamente fondamentali: il versamento dell'importo relativo all'aggiudicazione della gara (10.741.170,00) e la garanzia dell'esborso di quella novantina di milioni per gli investimenti che i vincitori si sono impegnati ad attuare nell'arco massimo di un quinquennio.

Chi sa se, a costituire la pietra dello scandalo, sempre nel senso classico di inciampo, sia il protrarsi della mancata definizione delle aree oggetto della gara, dalla calata Orlando all'Alto fondale, la cui concessione (sottoutilizzata, sembra, e, quindi suscettibile quanto meno di revisione) è ancora saldamente nelle mani del gruppo Cpl, o di altre questioni aperte che rendono ancora non disponibile per i vincitori della gara parte dei beni che si erano aggiudicati.

Certo è che si tratta di una faccenda che, magari, non lo sarà, ma che certo ha tutto l'aspetto di un pasticcio, non fosse altro (ma non solo) che per le sue svariate implicanze ed interconnessioni con la pianificazione portuale e cittadina.

L'Europa non sia miope: subito regole standard per i traffici con i Paesi extra-UE

di Stefano Corsini

Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale

Nel Mediterraneo si verifica il 30% circa dei flussi complessivi europei di *Short Sea Shipping* e l'Italia – con 272 milioni di tonnellate – risulta il Paese più importante per volumi movimentati (dopo la Gran Bretagna e i Paesi Bassi).

L'armamento italiano (primo al mondo nel segmento Ro-Ro, Ro-Pax) gioca naturalmente un ruolo decisivo per lo sviluppo di questo tipo di rotte, come più in generale tutto il *cluster* marittimo nazionale. Il comparto genera un valore aggiunto di 122,9 miliardi di euro che dai traffici non solo merci ma anche passeggeri può trarre ulteriore linfa e percorsi di crescita.

Lo sviluppo dello *Short Sea Shipping* è peraltro un dato tutt'altro che acquisito nel Mediterraneo. Si deve infatti misurare con una complessità sconosciuta negli altri spazi marittimi europei, che assicurano collegamenti con porti *extra-Ue* nettamente inferiori.

I nostri scali portuali sono aperti al mondo, ma questo comporta un aggravio di procedure di controllo che impatta sui costi e sui tempi delle rotte Nord-Sud del Mediterraneo. Anche in questo ambito i nostri porti sono chiamati a investire e a innovare per mantenere ed espandere ulteriormente i propri traffici.

Insieme ai porti *extra-Ue* dobbiamo in particolare definire le regole *standard* per il trasporto misto merci e passeggeri, con la realizzazione di *terminal* dedicati ai flussi extra-Schengen. In questo senso, l'esperienza acquisita nel campo dei servizi congiunti ICT dai porti marocchini rappresenta un *unicum* nel panorama internazionale e rappresenta un livello di eccellenza da cui noi italiani dovremmo saper trarre utile giovamento.

Ai fini di una effettiva integrazione dei porti *extracomunitari* molto stiamo già facendo negli ambiti della semplificazione delle procedure, della interoperabilità e standardizzazione delle operazioni e delle piattaforme.

Resta però ancora impegnativo il cammino per giungere a una reale integrazione logistica con tutta la filiera del trasporto così come al definitivo superamento della logica punto-punto che ci viene richiesta dal mercato.

Un obiettivo così ambizioso necessita tanto di una profonda interazione con il settore privato (*in primis* con gli armatori) quanto di un ruolo attivo delle istituzioni, dal momento che il futuro dei traffici nei porti principali del Mediterraneo passa per un'alleanza nel contesto della [*Belt and Road Initiative*](#).

L'influenza cinese in Africa è infatti diventata un importante elemento geopolitico, determinata soprattutto dall'incapacità dell'Occidente di stringere rapporti equi e duraturi con quel Continente.

Affinché le nuove "Vie della Seta" diventino un'opportunità per l'Italia è quindi indispensabile una nuova *governance* delle reti trans-europee di trasporto **TEN-T** che sia in grado di rafforzare i rapporti con i Paesi *extra-Ue* secondo modalità funzionali a un loro sviluppo congiunto e coordinato.

Anche alla luce dell'imminente Brexit, è quindi auspicabile che l'Unione europea prenda maggiormente in considerazione la dimensione esterna delle TEN-T e quindi il ruolo delle Autostrade del Mare (AdM) nella connettività mediterranea, anche in relazione ai cospicui flussi intracomunitari.

- segue

Oggi una rotta di AdM deve sottostare a un numero di procedure maggiore rispetto a quelle richieste nel trasporto tutto strada, dove è sufficiente emettere una lettera CMR per il trasporto di carichi fra Paesi UE.

Sono invece almeno 12 i passaggi procedurali e burocratici necessari per consegnare lo stesso carico da un porto UE a un altro porto UE: una mole di documentazione e verifiche che ostacola notevolmente lo spostamento delle merci dalla strada al mare.

Abbiamo già avanzato la nostra posizione strategica rispetto alla nuova programmazione europea nel periodo 2021-2027, e nei prossimi mesi continueremo a presentarla in tutti i consessi istituzionali più opportuni.

Sarà di vitale importanza che tale programmazione sia impostata a livello di bacino marittimo, includendo quanto possibile i sistemi logistici della sponda Sud, con una scalabilità degli interventi che permetta di seguire e risolvere le criticità della filiera di trasporto dal livello più locale a quello complessivo europeo.

Il partenariato con i porti della sponda Sud e con gli altri porti europei è già costituito: occorre strutturare le azioni specifiche per migliorare globalmente quegli aspetti, dalla *security* alle procedure di controllo, dalla tracciabilità al trasporto integrato marittimo e terrestre che a oggi sono ancora difficoltosi fra mercati che sono in effetti solo parzialmente integrati.

I sistemi portuali non devono rinunciare a una vocazione quanto più possibile internazionale ma devono specializzare gli scali e assicurarsi uno sviluppo complessivo dei volumi grazie a una sinergia fra correnti di traffico e mercati.

Il Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale è il primo in Italia nel traffico Ro-Ro e questo primato si va ulteriormente consolidando grazie all'integrazione tra Livorno e Piombino. Il piano industriale di quest'ultimo scalo, in via di definizione, costituirà in effetti una vera novità nel panorama dell'offerta portuale nazionale: ponendo al centro il traffico Ro-Ro, si propone infatti di estendere ancor più i nostri mercati ai porti dei Paesi *extra*-UE e al retroterra centro-europeo.

In questo modo stiamo rispondendo al meglio alle sollecitazioni degli operatori per l'apertura di ulteriori rotte commerciali. In questo quadro va quindi sottolineata la proficua collaborazione avviata con l'[Agence Nationale des Ports](#) che l'anno prossimo ci consentirà di presentare un'offerta integrata di infrastrutture, servizi e opportunità d'investimento agli operatori logistici ed economici del Marocco.

Adsp MAM: nuova viabilità per il porto di Monopoli

BARI – Dopo una intensa e proficua attività di collaborazione tra la Direzione Marittima della Puglia e Basilicata, rappresentata dal Contrammiraglio (CP) Giuseppe Meli, nella fattispecie rappresentata localmente dall'Ufficio Circondariale Marittimo di Monopoli, l'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico meridionale, presieduta dal Prof. Avv. Ugo Patroni Griffi e il Comune di Monopoli, è stata completamente ridefinita la disciplina della circolazione veicolare e pedonale nell'intero sito del porto di Monopoli, addivenendo all'adozione di soluzioni operative ed organizzative che, nel dare effettiva attuazione alle prescrizioni dell'Ordinanza n. 26/2018 dell'Ufficio Circondariale marittimo, consentono di superare le criticità, alcune anche rilevanti, che hanno afflitto lo scalo marittimo in argomento.

Al riguardo, giova sottolineare come l'azione complessiva, partita circa un anno fa, ha visto confrontarsi, in un clima di costruttiva collaborazione, sia il Comandante del porto di Monopoli, T.V. (CP) Matteo Orsolini, i Direttori del Dipartimento di Esercizio del porto di Brindisi e Monopoli, Dott. Aldo Tanzarella e del Dipartimento Tecnico, Ing. Francesco Di Leverano, dell'AdSP MAM e l'Ufficio Tecnico e Urbanistica del Comune di Monopoli e le relative strutture. La nuova regolamentazione è il prodotto finale di un lavoro di pianificazione delle aree avviato nell'ultimo anno in sinergia tra Guardia Costiera, Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale e Comune di Monopoli.

Obiettivo comune è stato quello di individuare nuove norme idonee a massimizzare lo sfruttamento delle aree migliorando la sicurezza delle stesse a beneficio tutti gli operatori che nel porto svolgono la propria attività lavorativa tenendo in debita considerazione la necessità di garantire la fruibilità delle zone portuali a maggior pregio turistico per la città.

Numerose sono le novità introdotte, il porto infatti è stato diviso in macro-aree (pedonale, viabilità operativa, viabilità promiscua e di libera circolazione) accorpando tra loro attività omogenee ed individuando una relativa e dedicata regolamentazione. Si segnala inoltre la nuova disciplina dell'intero piazzale della Banchina Solfatara oggetto di significativi mutamenti dalla destinazione funzionale delle aree ai sensi unici di marcia. In esito a tale azione, dopo l'elaborazione del provvedimento di disciplina della circolazione, sono stati elaborati i relativi atti progettuali finalizzati alla realizzazione della nuova segnaletica portuale, sia orizzontale che verticale, oltre che la allocazione di appositi apprestamenti idonei a segnalare il ciglio delle banchine, costituiti sia da new jersey che da cubi in materiale lapideo che saranno collocati nei punti individuati come maggiormente critici per la circolazione, non solo veicolare.

Alcuni primi interventi sono già stati completati, nelle prossime settimane la cartellonistica stradale sarà ulteriormente implementata a cura dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale nell'ambito del progetto di rifacimento della segnaletica e di miglioramento della sicurezza dell'area di Porto Vecchio per cui è già stata individuata la ditta esecutrice dei lavori, la Co.Pan s.r.l. di Capurso (BA), per un importo complessivo dei lavori e forniture pari ad Euro 30.800,00. Non può al riguardo sottacersi la preziosa collaborazione fornita dalla Soprintendenza per i beni Architettonici, Storici ed Artistici di Bari che, nella persona dell'Arch. Angelamaria Quartulli, non ha mai fatto mancare il proprio supporto e le proprie indicazioni, attesa la particolarità dello scalo marittimo monopolitano, sotto il profilo dei vincoli paesaggistici che lo interessano.

Porto di Monopoli: nuova disciplina circolazione

Un anno di lavoro collaborativo tra AdSp, direzione marittima e Comune

BARI – Dopo un'intensa e proficua attività di collaborazione tra la direzione marittima della Puglia e Basilicata, rappresentata dal contrammiraglio Giuseppe Meli, e localmente dall'ufficio circondariale marittimo di Monopoli, l'Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico meridionale, presieduta da Ugo Patroni Griffi e il comune di Monopoli, è stata completamente ridefinita la disciplina della circolazione veicolare e pedonale nell'intero sito del porto di Monopoli, giungendo all'adozione di soluzioni operative ed organizzative che, nel dare effettiva attuazione alle prescrizioni dell'ordinanza n. 26/2018 dell'ufficio circondariale marittimo, consentono di superare le criticità, alcune anche rilevanti, che hanno afflitto lo scalo marittimo.

La nuova regolamentazione è il prodotto finale di un lavoro di pianificazione delle aree avviato nell'ultimo anno in sinergia tra Guardia costiera, Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico meridionale e comune di Monopoli.

Obiettivo comune è stato quello di individuare nuove norme idonee a massimizzare lo sfruttamento delle aree, migliorando la sicurezza delle stesse a beneficio tutti gli operatori che nel porto svolgono la propria attività lavorativa tenendo in debita considerazione la necessità di garantire la fruibilità delle zone portuali a maggior pregio turistico per la città.

Numerose sono le novità introdotte, il porto infatti è stato diviso in macro-aree (pedonale, viabilità operativa, viabilità promiscua e di libera circolazione) accorpando tra loro attività omogenee ed individuando una relativa e dedicata regolamentazione.

In più è stata istituita una nuova disciplina dell'intero piazzale della banchina Solfatara oggetto di significativi mutamenti dalla destinazione funzionale delle aree ai sensi unici di marcia.

Dopo l'elaborazione del provvedimento di disciplina della circolazione, sono stati elaborati i relativi atti progettuali finalizzati alla realizzazione della nuova segnaletica portuale, sia orizzontale che verticale, oltre che la allocazione di appositi apprestamenti idonei a segnalare il ciglio delle banchine, costituiti sia da new jersey che da cubi in materiale lapideo che saranno collocati nei punti individuati come maggiormente critici per la circolazione, non solo veicolare.

Alcuni primi interventi sono già stati completati, nelle prossime settimane la cartellonistica stradale sarà ulteriormente implementata a cura dell'Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico meridionale nell'ambito del progetto di rifacimento della segnaletica e di miglioramento della sicurezza dell'area di Porto Vecchio per cui è già stata individuata la ditta esecutrice dei lavori, la Co.Pan srl di Capurso (BA), per un importo complessivo dei lavori e forniture pari a 30.800,00 euro.

Preziosa la collaborazione fornita dalla Soprintendenza per i beni architettonici, storici ed artistici di Bari che non ha mai fatto mancare il proprio supporto e le proprie indicazioni, grazie al supporto dell'architetto Angelamaria Quartulli.

Autorità portuale a Messina: “Penalizza Gioia Tauro”

Interrogazione deputati Forza Italia al ministro Toninelli

REGGIO CALABRIA – Porto di Gioia Tauro: interrogazione al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti da parte dei deputati Jole Santelli, Roberto Occhiuto, Francesco Cannizzaro e Maria Tripodi di Forza Italia. La richiesta a Toninelli, è che venga scelto come sede dell'Autorità portuale e quali siano le iniziative che intende portare avanti perchè ciò avvenga.

“Il 7 Settembre scorso -si legge nell'interrogazione- il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, attraverso un comunicato stampa, ha annunciato che si darà vita alla sedicesima Autorità di Sistema portuale, ovvero l'Autorità dello Stretto di Messina, alla quale faranno capo i porti di Messina e Milazzo per la Sicilia e di Reggio Calabria e Villa San Giovanni per la Calabria.

Istituire a Messina l'Autorità portuale penalizza e mortifica fortemente il porto di Gioia Tauro, uno dei più importanti del Mediterraneo. La scelta del Governo si configura come inaccettabile in considerazione del fatto che bisognerebbe invece individuare in Gioia Tauro la sede naturale dell'Autorità portuale in virtù della sua posizione geografica, della grandezza dell'infrastruttura e, soprattutto, per la sua rilevanza in termini sociali.

Nulla osta alla volontà di istituire l'autorità portuale a Messina, ma ciò non può avvenire ai danni della città metropolitana di Reggio Calabria e del suo territorio, soprattutto considerato che la sua naturale vocazione non può prescindere dalla Zes di Gioia Tauro, cuore pulsante del Mediterraneo, che rafforzerebbe anche il sistema integrativo dei trasporti sullo Stretto”.

Porti: deputati Fi, Autorità a Messina penalizza Gioia Tauro

Decisione non può avvenire ai danni Città metropolitana Reggio

(ANSA) - REGGIO CALABRIA, 8 OTT - I deputati di Forza Italia Jole Santelli, Roberto Occhiuto, Francesco Cannizzaro e Maria Tripodi hanno presentato un'interrogazione al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli, per chiedere che il porto di Gioia Tauro venga individuato come sede naturale dell'Autorità portuale.

Nell'interrogazione si afferma che "il 7 settembre scorso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, attraverso un comunicato stampa, ha annunciato che si darà vita alla sedicesima autorità di sistema portuale, ovvero l'Autorità dello Stretto di Messina, alla quale faranno capo i porti di Messina e Milazzo per la Sicilia e di Reggio Calabria e Villa San Giovanni per la Calabria. Istituire a Messina l'Autorità portuale penalizza e mortifica fortemente il porto di Gioia Tauro, uno dei più importanti del Mediterraneo. La scelta del Governo si configura come inaccettabile in considerazione del fatto che bisognerebbe invece individuare in Gioia Tauro la sede naturale dell'Autorità portuale in virtù della sua posizione geografica, della grandezza dell'infrastruttura e, soprattutto, per la sua rilevanza in termini sociali. Nulla osta alla volontà di istituire l'autorità portuale a Messina, ma ciò non può avvenire ai danni della città metropolitana di Reggio Calabria e del suo territorio, considerato che legittima fisionomia istituzionale dell'Authority reggina è di certo legata alla Calabria e non alla Sicilia, soprattutto perchè la sua naturale vocazione non può prescindere dalla Zes di Gioia Tauro, cuore pulsante del Mediterraneo, che rafforzerebbe anche il sistema integrativo dei trasporti sullo Stretto".

I deputati di Forza Italia chiedono, quindi, al Ministro Toninelli "quali iniziative intende intraprendere al fine di garantire il centralismo di Gioia Tauro, individuandola come la sede naturale dell'Autorità portuale".

Augusta, nuovi piazzali: gara sospesa

L' appalto da 47 milioni: lo stop legato ad una revisione dei prezzi

Da un mese e mezzo, da quando è stato pubblicato da parte dell' **Autorità** di sistema del mare di Sicilia orientale è sotto i riflettori soprattutto delle associazioni ambientaliste che contestano il progetto di realizzazione dei piazzali del porto di Augusta con la relativa cementificazione di una parte delle saline di Punta Cugno ora il bando di gara europeo per l' acquisizione di aree e la realizzazione dei nuovi piazzali attrezzati (primo e secondo stralcio unificati) per un appalto pari a poco più di 47 milioni di euro è stato sospeso momentaneamente per un aggiornamento del prezziario e il reperimento delle risorse necessarie.

Lo si apprende da un avviso pubblicato, venerdì scorso, sul sito ufficiale dell' **Autorità** di sistema del mare di Sicilia orientale, firmato dal responsabile di gara Davide Romano e dal responsabile unico del procedimento, il segretario generale dell' Ente Carlo Guglielmi secondo cui «a seguito di alcuni approfondimenti inerenti i prezzi relativi alle lavorazioni del primo stralcio, espletate in contraddittorio con l' Ance Sicilia e con l' ausilio del progettista incaricato -si legge si è verificato che occorre aggiornare i prezzi al prezziario regionale anno 2013, analogamente

a quanto previsto nel secondo stralcio, onde evitare diseconomie potenziali deficit di relatività della procedura concorsuale del suo complesso. In ragione di questo ed al fine di reperire le necessarie risorse finanziarie si dispone la sospensione della procedura di gara».

Rimangono salve le certificazioni sui sopralluoghi sull' area già effettuati da chi ha partecipato alla gara, i cui termini sarebbero scaduti venerdì prossimo e della cui riattivazione, secondo l' avviso pubblicato dall' **Autorità portuale** verrà data futura comunicazione.

Msc Sinfonia saluta Ancona per l'estate 2018

Da Giugno ad Agosto, oltre 43 mila crocieristi, con una crescita del +29%

ANCONA – Con venerdì scorso, Msc Sinfonia ha terminato la sua stagione estiva al porto di Ancona.

Il saluto arriva dopo 20 toccate cominciate per la compagnia Msc Crociere il 25 Maggio.

L'apertura della nuova stagione, con 38 approdi complessivi rispetto ai 29 del 2017, era invece toccato il 30 Marzo alla Pacific Princess della compagnia Pacific Cruises.

Il porto di Ancona ha dato il benvenuto agli ultimi 2000 passeggeri circa dell'Msc Sinfonia con i servizi di "Welcome to Ancona", il progetto di accoglienza coordinato dalla Camera di commercio cittadina, capofila di un gruppo di soggetti privati e pubblici, fra cui Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico centrale, comune di Ancona, regione Marche, ma soprattutto con la bellezza della riviera del Conero e le altre località marchigiane raggiungibili con delle gite organizzate.

La lunga stagione delle crociere nel porto dorico ha già registrato, da Giugno ad Agosto, oltre 43 mila crocieristi, con una crescita del +29% sugli stessi mesi dell'anno scorso. Le prossime navi in arrivo saranno la Marella Celebration l'8 e il 22 Ottobre e la Nautica l'8 Novembre.

"Ci piace immaginare lo stupore di chi arriva in crociera ad Ancona, per la bellezza di questa città vista dal mare -dice il presidente dell'Autorità di Sistema portuale, Rodolfo Giampieri- un biglietto di ingresso per l'unicità di tutta la regione che, auspichiamo, avrà sempre maggiori benefici dal poter godere anche delle opportunità del turismo legato alle crociere continuando a lavorare tutti insieme per trasformare anche questa possibilità in un'occasione di crescita e di occupazione".

Ponte Morandi: sui tempi scommesse aperte

Partiti da... sei mesi! siamo già arrivati a due anni

LIVORNO (r. r) – Proprio pochi giorni fa, il 4 Ottobre, ricorreva l'anniversario dell'inaugurazione dell'autostrada del Sole (A 1), da Milano a Napoli attraverso Bologna, Firenze e Roma, che, con 759,4 km è tutt'ora la più lunga in esercizio.

I lavori furono avviati il 19 Maggio 1956 e, con i suoi 853 ponti, viadotti e strutture simili, 572 cavalcavia e 38 gallerie, alcune delle quali assai lunghe, l'Autosole fu senz'altro un'opera incredibilmente ardita e, per diversi aspetti, ancora oggi di avanguardia, portata a termine in poco meno di otto anni (sic!), addirittura con un piccolo anticipo sui tempi previsti.

Il collaudo del ponte sul Po fu eseguito con il passaggio di dieci carri armati dell'esercito, e venti camion carichi di pietrisco. Allora il Pil cresceva a due cifre e non c'erano le regioni.

Per tornare alla triste realtà dei nostri giorni, ricordate i "ricostruiremo il ponte in sei mesi" pronunciato da più parti all'indomani del tragico collasso del viadotto Morandi a Genova?

Ricordate che i mesi si affrettarono a divenire otto per parlare, più prudentemente di un anno?

Secondo le ultime affermazione del neo nominato commissario straordinario, per la ricostruzione occorrerà una quindicina di mesi, ma c'è chi, invece, sostiene che i mesi saranno almeno venti e, con lo scorrere del tempo, chi si sentirebbe di scommettere che basteranno?

Altri tempi? No, più semplicemente, altri governanti.

Ricordiamo che, per quanto la ricostruzione del ponte genovese possa risultare impegnativa, si tratta pur sempre di un ponte o, se preferiamo, di un viadotto, per di più siamo nel ventunesimo secolo e ed è ben triste il pensiero che più di cinquant'anni fa, in meno di otto anni l'Italia fu capace di costruire, solo per l'Autosole, ben 853 ponti, viadotti e strutture simili, 572 cavalcavia e 38 gallerie (1.363 opere di grande portata), altro che due anni, per adesso del tutto teorici, per un viadotto, sia pure della portata dell'ormai ex Morandi. Come recitava una vecchia pubblicità della birra, meditate gente, meditate.

Lorenzini acquista la più grande gru semovente d'Europa

Livorno - Nuovo investimento per il gruppo livornese Lorenzini. «Dopo l'impegno profuso durante l'ultimo anno che ha coinvolto il terminal nei lavori di allargamento del Canale di accesso del Marzocco per accogliere le prime navi Post Panamax ad entrare nel porto cittadino - si legge in una nota - è arrivato un altro grande investimento: la più grande gru semovente portuale del Mediterraneo e dell'Europa è stata ordinata dalla Lorenzini ed arriverà a Livorno entro la fine dell'anno».

La gru modello G HMK 8412-64 nella versione HT (con torre più alta di 10 metri) è prodotta da Konecranes Gottwald «e si adatta perfettamente alle caratteristiche Multipurpose del Terminal, essendo stata progettata per lavorare su containers, benne e carichi generici con gancio. Date le sue grandi dimensioni, la gru verrà consegnata completamente montata per ridurre al minimo l'impatto sulle operazioni e verrà assemblata in un porto del Mare del Nord. Il corpo principale della gru è alto 58 metri, il braccio della macchina è lungo 64 metri e la cabina dell'operatore è collocata a 43 metri per assicurare la massima visibilità possibile a bordo nave. L'investimento per l'acquisto è di oltre 4 milioni di euro. Il Terminal Lorenzini & C. innalzerà, il limite operativo delle navi che potranno approdare al proprio terminal, la nuova Gru infatti permetterà di poter lavorare su navi di dimensioni fino a New Panamax».

Marina Cala de' Medici, la via di ingresso al Porto cambia nome, dal 10 ottobre sarà intitolata all'Ammiraglio Agostino Straulino

Rosignano Solvay, 12 ottobre 2018 – Il 10 ottobre, alle ore 11.00, presso l'ingresso lato nord (angolo Via Trieste) del Porto turistico di Cala de' Medici si terrà la cerimonia per l'intitolazione della strada che diparte dal Porto medesimo in direzione della rotonda di via Berti Mantellassi – via Champigny Sur Marne a Agostino Straulino – Ammiraglio, Eroe, Comandante, Olimpionico di vela. Dal 10 ottobre 2018, quindi, l'indirizzo del Marina Cala de' Medici non sarà più Viale Trieste 142, bensì Via Agostino Straulino 1.

L'Ammiraglio Agostino Straulino, figura storica della marineria e dello sport velico italiano e internazionale, era nato a Lussinpiccolo, sull'isola di Lussino nel golfo del Quarnero (incastonato tra la penisola istriana e le isole dalmate) il 10 ottobre 1914 (data scelta per la cerimonia di intitolazione) da una famiglia di tradizioni marinare. Dopo il diploma all'Istituto Nautico, Straulino ricevette in dono dal padre una piccola barca a vela, ma soprattutto due anni di "libertà" durante i quali navigò in lungo e in largo per le isole dalmate, entrando in sintonia completa con quelli che sarebbero stati i suoi elementi: il mare ed il vento.

Nel 1934 Straulino entrò in Accademia Navale come allievo di complemento e lì, per la prima volta, ebbe l'occasione di provare una barca classe Star regatando contro il più bravo timoniere dei cadetti.

Quando era ancora guardiamarina partecipò come riserva per la classe Star alle Olimpiadi di Berlino del 1936, che si tenevano a Kiel.

Nel 1938 vinse il campionato italiano e il campionato europeo delle Star proprio a Kiel.

Finita la guerra, Straulino fu impegnato nell'attività di sminamento dei porti dove a causa di un incidente rischiò di perdere la vista. Nel 1947-48 il Comandante tornò alle regate e, passata la delusione delle Olimpiadi di Torquay 1948, inanellò una lunga serie di vittorie. Otto europei consecutivi (1949-1956), due mondiali (1952-1953), l'oro olimpico ad Helsinki che completa un 1952 fantastico (italiano, europeo, mondiale, Olimpiade), un altro mondiale nel 1956 seguito dall'argento alle Olimpiadi di Melbourne del 1956.

Nel 1965 Straulino assunse il comando dell'Amerigo Vespucci, la nave scuola della Marina Militare, e nello stesso anno ebbe modo di vincere un incredibile mondiale 5.5 S.I. a Napoli. L'11 ottobre 1972 Straulino lasciò il servizio attivo con il grado di Ammiraglio di Divisione.

"Sono felice che l'Amministrazione Comunale abbia accolto la nostra richiesta avanzata tempo fa. Una mia idea che finalmente è diventata realtà. Il nome di un 'Signore del Mare' e 'Padrone del Vento' come Agostino Straulino, infatti, non solo potrà contribuire a rendere riconoscibile all'esterno il nostro Porto turistico, ma costituirà senz'altro uno stimolo costante per migliorarci e progredire nella nostra attività portuale. Tutti i nostri Soci ed utenti, nonché i cittadini, sono invitati a prendere parte alla cerimonia, che vedrà l'intervento delle autorità civili e militari ed il contributo musicale della Fanfara dell'Accademia Navale di Livorno", afferma l'Avv. Flavia Pozzolini, Presidente di Marina Cala de' Medici SpA.

La contessa e l'ammiraglio: gratitudine e ammirazione

Due sono stati i momenti più toccanti della cerimonia: il saluto della contessa Maria Guglielmina Rizzo e la consegna della bandiera. «Questa giorno ha detto la figlia dell'Affondatore rimarrà nella storia assieme alle gesta compiute da mio padre per la mia famiglia e per la famiglia allargata che vede insieme in un legame indissolubile la Marina Militare, la città di Milazzo e l'uomo mio padre, l'E ro e » . Quindi un ringraziamento alla Marina Militare ed in particolare all'ammiraglio Girardelli per aver accettato il suo invito a svolgere questo importante momento nella città natale del padre, nella giornata in cui ricorre il 131° anniversario della nascita. Quindi la consegna della bandiera. Sia il sindaco Giovanni Formica, sia il comandante della fregata Rizzo, Vincenzo Pullez, non sono riusciti a nascondere la loro emozione per essere i protagonisti di un rito che ogni marinaio sente con particolare partecipazione, poiché lega indissolubilmente il proprio operato e i valori in cui crede, al servizio del Paese.

La bandiera, dopo la benedizione del cappellano militare, don Paolo Andrea è stata portata a bordo via mare dal più giovane ufficiale dell'equipaggio ed issata. Ventuno

salve di saluto hanno accompagnato l'alzabandiera di combattimento sull'albero della Fredda Luigi Rizzo, consacrando così l'unità al suo destino di servizio alla Nazione e alla collettività. Un rito, seguito dalla formula del giuramento da parte del comandante dell'unità navale. Da oggi la bandiera viene ammainata, riposta nel suo cofano donato ieri nel corso della cerimonia dal gruppo di Messina dell'associazione nazionale Marinai d'Italia e custodita presso l'alloggio del comandante. Verrà alzata solo nell'imminenza della battaglia.

L'impiego di questa bandiera nell'occorrenza della battaglia ha un'origine antica: le navi delle Repubbliche Marinare di Genova e Venezia avevano a bordo un vessillo destinato al solo tempo dello scontro navale in quanto più vivida nei colori nazionali rispetto a quella naturalmente consunta dalle lunghe navigazioni.

Alla fine della vita operativa della nave, la bandiera di combattimento con il suo cofano viene consegnata al Sacrario delle Bandiere delle Forze Armate presso il Vittoriano a Roma.

Ieri pomeriggio poco dopo le 16,30 la nave Rizzo ha lasciato il porto di Milazzo.

MOLFETTA AL MOMENTO LE IMBARCAZIONI COINVOLTE NEL PROGETTO SONO DIECI

C'è l'accordo con gli armatori «pescheranno» anche i rifiuti

● **MOLFETTA.** Per il momento le imbarcazioni coinvolte nel progetto sono dieci ma presto, già entro la prossima estate, l'iniziativa sarà estesa a tutta la marineria. E' stato siglato il protocollo di intesa tra l'Associazione armatori da pesca, l'amministrazione comunale, l'Asm, la Capitaneria di porto e Legacoop Puglia dipartimento pesca ed acquacoltura, per la raccolta rifiuti in mare da parte dei pescatori. Il protocollo, che fa riferimento al progetto «Ml repair» finanziato dal Fesr, Interreg Italia-Croazia, finalizzato alla riduzione dell'inquinamento marino attraverso una corretta gestione dei rifiuti pescati in mare, avrà la durata di sette mesi.

D'ora in avanti le dieci imbarcazioni da pesca a strascico coinvolte saranno munite di appositi contenitori per lo stoccaggio a bordo dei rifiuti durante le operazioni di pesca. I rifiuti «pescati» saranno poi conferiti, ogni venerdì mattina, dalle 8.30 alle 13, presso il centro di raccolta situato nel porto di Molfetta. Sulla base dell'accordo raggiunto i pescatori recupereranno plastica, rifiuti alimentari, rifiuti assimilabili ai rifiuti domestici, metallo, vetro, gomme, legno lavorato e legno naturale.

«Non si tratta solo di raccogliere plastica o comunque di recuperare rifiuti dal mare. Questa iniziativa - sottolinea il sindaco Tommaso Minervini - va a rafforzare il senso di appartenenza di una comunità che lavora in funzione del miglioramento della qualità della vita di tutti».

Più nel dettaglio, l'isola ecologia, sul porto, è messa a disposizione dal Comune nel porto. La gestione della Marin Litter (rifiuti marini) sarà curata dall'Azienda



servizi municipalizzati di Molfetta, la Capitaneria di Porto renderà compatibili le attività progettuali con l'operatività portuale. La Legacoop collaborerà nell'attività di divulgazione del progetto e di sensibilizzazione sull'inquinamento marino. Il protocollo è stato sottoscritto dal sindaco di Molfetta, Tommaso Minervini, dal Capitano di fregata, Michele Burlando, comandante della Capitaneria di porto, dal presidente dell'Asm, Vito Corrado Paparella, dal direttore di Assopesca, Francesco Minervini. Presenti all'incontro anche Giuseppe Gesmundo di Federpesca, e Angelo Farinola di Assopesca.

**PESCA
E AMBIENTE**
Accordo tra
pescatori,
Comune e
Asm: i
pescatori
recupereranno
i rifiuti dal mare